



peraversi

percorsi psicologici verso se stessi

www.peraversi.it

Promuovere le Competenze Genitoriali: il Contributo del Counseling nel Post Adozione

“Sai mamma, mi domando spesso perché la mia vera mamma non mi ha potuto tenere, forse aveva troppi figli, forse era povera o forse era ricca e voleva viaggiare - e con i bambini piccoli è più difficile viaggiare! - o forse perché non le andavo bene, ho fatto qualcosa che non le è piaciuto. Chissà quando lo potrò sapere... Ma comunque adesso sono felice perché una cosa so: che la mia vera mamma e il mio vero babbo siete voi e che sono tanto tanto contenta di essere qui, nella nostra famiglia.” (Anonimo)

Le famiglie adottive sono come tutte le altre?

I bambini adottati sono, prima di tutto, bambini con gli **stessi** bisogni degli altri bambini; padri e madri adottivi sono genitori con gli **stessi** compiti, funzioni, **responsabilità** degli altri genitori. Però i bambini adottati presentano alcuni bisogni specifici che generano responsabilità altrettanto specifiche nei loro genitori adottivi.

Alcuni **compiti specifici della genitorialità adottiva** non sono intuitivamente evidenti e i genitori adottivi devono farsi carico di alcune sfide particolari, proprie dell'adozione, e prendere decisioni più complesse di quelle dei genitori

continua...



Dott.ssa Alessia Simoncini

biologici.

Le famiglie adottive:

- possono avere *pretese eccessive sul bambino* o pensieri di potenza (noi ce la faremo da soli), sulle proprie capacità nutritive, riabilitative, trasformative e potranno vivere frustrazione e delusione;
- hanno una maggiore *paura del fallimento* e quindi rischiano di occultare a sé e fuori di sé le difficoltà;
- devono *imparare a parlare dell'adozione* ed accettare la storia del bambino e le sue domande interiori;
- possono incontrare un bambino che nel periodo di vita antecedente all'adozione è stato gravemente trascurato, maltrattato, o abusato sessualmente. Inoltre il bambino adottivo è portatore di una debolezza interna che si esprime nella domanda *"perché mi hanno abbandonato?"*.

La famiglia adottiva può trovarsi quindi di fronte a problemi cui non è data risposta dalle Istituzioni e/o dalla società, perché è equiparata alle altre famiglie con figli, senza tener conto della sua specificità e complessità.

Le maggiori difficoltà incontrate dalle famiglie adottive "in crisi" sono:

- *problemi fisiologici dell'adozione*, non affrontati e quindi irrisolti, ingigantiti,

continua...



frenanti o bloccanti;

- **conflitti di coppia** coperti che si rivelano con lo stress adottivo;
- non intesa tra adottanti e adottato per scelte inidonee di abbinamento;
- emergenza di sintomi post traumatici a carico dell'adottato (riattivazione post traumatica)

Nel primo caso, la famiglia non è riuscita ad avere o chiedere il **supporto necessario nel post adozione**, ma quella famiglia è "adatta" a quel bambino.

La tematica adottiva si è intrecciata e ha complessificato situazioni fisiologiche comuni alle famiglie non adottive.

I genitori adottivi devono essere informati e preparati, già nei percorsi di valutazione, che i momenti di crisi nella famiglia sono fisiologici, che in certe situazioni è normale chiedersi "**chi me l'ha fatto fare?**" e che spesso, insieme ai **sentimenti positivi**, si possono provare anche **sentimenti negativi** come: incertezza, rifiuto, avversione, delusione, rabbia, scontentezza, etc.

In questa situazione, la coppia può beneficiare di interventi **non terapeutici**, come il **counseling**. Partendo dal presupposto che al centro ci sono i bisogni degli adottati, quello che il counseling può fare è di **aumentare le risorse** e le **competenze** degli adottanti per rispondere a questi bisogni.

continua...

Dott.ssa Alessia Simoncini



peraversi

percorsi psicologici verso se stessi

www.peraversi.it

In un percorso di counseling post adottivo vi sono alcuni

temi che inevitabilmente vengono affrontati:

- l'informazione di essere stati adottati;
- il confronto con il passato;
- la costruzione di un'identità positiva di genitori adottivi;
- l'inserimento a scuola e nel contesto sociale;
- la costruzione di una equilibrata identità etnica;
- la costruzione di una buona relazione di attaccamento genitori-bambino.

La logica sottesa in un intervento di counseling è di lavorare con le famiglie per potenziarne le risorse utili ad affrontare al meglio i compiti che l'adozione pone, concentrandosi sulle competenze cognitive, affettive e relazionali della coppia genitoriale.

Competenze messe in campo dai genitori di Fabio:

« Io chiedevo spesso a mio papà e a mia mamma da chi ero nato. Mia mamma, ricordo, mi prendeva in braccio e mi stringeva forte forte. Non ricordo di preciso cosa mi raccontasse, ma so che quel gesto di affetto mi bastava. Le parole erano inutili. Io sentivo che era lei, era mio padre che mi teneva teneramente la mano, che mi amavano. Dal loro amore nasceva la mia vita. So che loro mi parlavano, a volte mi leggevano dei libretti per

continua...



spiegare cosa volesse dire essere un figlio adottivo. Ma a me piaceva di più che me ne parlassero in modo tranquillo, che mi facessero sentire che erano pronti ad ascoltarmi. A volte per la strada qualcuno mi faceva delle battute poco simpatiche, ma la risposta di mia madre e di mio padre era sempre rassicurante. Io mi sentivo protetto da loro e anche quando, in seguito, mi sono trovato da solo a dover rispondere ai miei compagni non ho mai provato senso di fastidio. La gente non sa, bisogna spiegare loro perché capiscano. Era questo che mi diceva sempre mio padre ed ho compreso che era vero. Questo mi ha dato tranquillità ».

(Prospettive assistenziali, n. 121, gennaio-marzo 1998)

L'intervento di *counseling post adottivo* è specifico e mirato; considerato che l'adozione dura "tutta a vita" e che le criticità possono emergere in momenti diversi, il sostegno può essere attivato in una qualsiasi fase del processo.

Le premesse insite nel *counseling post adottivo* sono quelle di credere nelle potenzialità evolutive delle persone, tali da rendere possibile il *cambiamento* e la *crescita*, di investire nella scelta di accompagnare le coppie adottive ed essere loro vicine nei momenti più delicati e cruciali, e di aiutare i genitori a diventare loro stessi i *migliori esperti dei loro figli*.

continua...



Dott.ssa Alessia Simoncini



peraversi

percorsi psicologici verso se stessi

www.peraversi.it

Come la mamma di Rosy:

« Rosy ha portato una forte dose di "diversità" nella nostra famiglia. Una **diversità culturale** e una modalità "rozza" di pretendere, esigere, manipolare... per ottenere. Nella mia superficialità e presunzione preadottiva, credevo di non dover trovare grandi difficoltà nell'adozione di Rosy. Noi, "una coppia solida, colta, socialmente impegnata e politically correct" ce l'avremmo fatta sicuramente. E proprio lì ho scoperto una delle difficoltà nel rapporto. Non contavamo con la **nostra rigidità** dal punto di vista ideologico, etico e intellettuale. La povera Rosy è capitata nella nostra famiglia, che esercita su di lei un grande controllo e aspettative "esigenti". Probabilmente famiglie più "flessibili" fanno meno fatica ad adottare una persona "diversa", sono più elastiche e meno rigide di noi. Non era facile valutare questo nell'intervista preadottiva, ma considero che sia sicuramente un aspetto da tenere presente. Per noi intanto è significato un bel bagno di **umiltà**, e per lei una difficoltà aggiuntiva. Dopo il secondo anno ci hanno confermato l'adozione, si vede che chi doveva giudicare ha visto comunque dei progressi. Rosy allora ha detto: "Mmm, non so, quasi quasi vorrei provare un'altra famiglia" (l'avrei strangolata!). Anche questo è stato un momento che ci hanno dovuto **aiutare a gestire**, perché non sapevamo come reagire: "Voi dovete dire: no, questa è la tua

continua...





peraversi

percorsi psicologici verso se stessi

www.peraversi.it

famiglia". Anch'io a volte avrei voglia di cambiare figlia, nonno, marito...
ma tu sei nostra figlia per sempre!" »

(Fonte: www.expatclit.com)

Bibliografia:

- Chistolini M. (2008), Il sostegno post adottivo: obiettivi e contenuti.

Istituto degli Innocenti, Firenze

- Palacios J. (2011), Promuovere le competenze genitoriali: dalla valutazione iniziale al sostegno post adozione. Atti del seminario.

Università Cattolica di Milano.

- Ghezzi D. (2011), Esperienze sfavorevoli infantili e adozione: prevenzione del fallimento adottivo. Atti del seminario. Centro Ti Ama, Milano.

Alessia Simoncini

Assistente Sociale - Counselor

fine...

